

TRENTA NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO, GIUSEPPE FINZI, 1898. (28 EUR)



Luogo **Lombardia, Mantova**
<https://www.annuncici.it/x-385909-z>

GIUSEPPE FINZI

TRENTA NOVELLE
DI
GIOVANNI BOCCACCIO

**NUOVA SCELTA
CON NOTE, OSSERVAZIONI E LESSICO
AD USO DELLE SCUOLE**

2^a EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA

MILANO
ALBRIGHI, SEGATI & C., EDITORI
1898

Copertina editoriale, pagine 290, formato cm. 12,5X19.

Stato di conservazione: OTTIMO



TRENTA NOVELLE DI
GIOVANNI BOCCACCIO,
GIUSEPPE FINZI, 1898.



TRENTA NOVELLE DI
GIOVANNI BOCCACCIO,
GIUSEPPE FINZI, 1898.



TRENTA NOVELLE DI
GIOVANNI BOCCACCIO,
GIUSEPPE FINZI, 1898.



TRENTA NOVELLE DI
GIOVANNI BOCCACCIO,
GIUSEPPE FINZI, 1898.



colpito
cossa di
to sfugg
di carce
phstadt
satori di



ella cosp
nella no
a di mor
ondonati
sienstad
tellezzo



GOVANNI BOCCACCIO,
GIUSEPPE FINZI,
1898.



BOCCACCIO,
GIUSEPPE FONZI,
1898.



BOCCACCIO, GIUSEPPE FUZZI, 1898.



GIOVANNI BOCCACCIO,
GIUSEPPE FINZI, 1898.

Giuseppe Finzi (Rivarolo Mantovano, 17 febbraio 1815 – Mantova, 19 dicembre 1886) è stato un patriota e chimico italiano.						
						
Giuseppe Finzi nacque nel 1815 a Rivarolo Mantovano da Giovanni e da Rosa. Entrambi erano chimici e i genitori già da giovani erano alla guida dell'azienda. Giuseppe Finzi e, nel 1835, lo scoppio di una mina durante di indagine sulle barricate del governo piemontese durante la sconfitta della battaglia di Novara seguì Giuseppe Garibaldi nella difesa della Repubblica romana.						

fu coinvolto nei fatti della cospirazione mazziniana di Mantova del 1852, arrestato nella sua villa di Canicossa di Marcaria nella notte del 16 giugno 1852, fu uno dei pochi che non confessò mai e, per questo sfuggì alla pena di morte, ma fu condannato da parte della magistratura militare austriaca a 18 anni di carcere duro, condonato poi nel 1856. Sforzò quattro anni di galera in parte nelle carceri di Josephstadt e di Theresienstadt presso Praga. Liberato il dicembre 1856, fu uno dei principali accusatori di Luigi Castellani che additò sempre come il traditore dei congiurati mantovani, detti i martiri

di Belfiore.

Nel 1859 il governo piemontese lo nominò commissario straordinario per la provincia di Mantova, incarico dal quale fu destituito dal Ministro dell'interno Urbano Rattazzi il 2 ottobre 1859 per aver violato gli accordi stipulati con l'armistizio di Villafranca di Verona.

Fu al fianco nuovamente di Garibaldi nella spedizione in Sicilia curandone gli aspetti economici. Fu infatti insieme con Enrico Besana, alla direzione del Fondo per il milione di fucili, e procurò i vapori necessari alle spedizioni di Giacomo Medici ed Enrico Cosenz che si unirono ai "Mille" già sbarcati in Sicilia.

Giuseppe Finzi venne eletto deputato al Parlamento dal 25 marzo 1860 per il collegio di Viadana. Conservò il mandato parlamentare fino alle elezioni del 1882, venendo eletto in vari collegi: Milano V, Borghetto Lodigiano, Bologna e Pesaro.

Re Umberto I lo nominò infine senatore su proposta di Agostino Depretis, il 7 giugno 1886 ma morì prima di aver prestato giuramento, nella sua residenza di Canicossa di Marcaria, nel cui cimitero venne sepolto.

Spese di spedizione euro 2 con posta ordinaria "piego di libri", opportunamente protetto ed inviato dentro apposita busta postale.

Pagamento:

postepay

bonifico bancario

vaglia postale Chiudi